

**Ai fedeli
della diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano**

Cari fedeli,

due giorni nel corso di un anno sono un piccolo frammento di tempo. Ma quando sono giorni “di qualità” possono avere un valore speciale. Lo abbiamo sperimentato durante i *due giorni di fraternità e di formazione* vissuti proficuamente con i sacerdoti diocesani a Napoli lunedì 22 e martedì 23 gennaio. Erano stati programmati per poter stare tutti insieme, sacerdoti e vescovo, in spirito di famiglia, per conoscere altre esperienze pastorali e per acquisire altri stimoli nel nostro compito di pastori. I sacerdoti hanno compreso il mio desiderio e, salvo qualcuno trattenuto da problemi di salute, hanno aderito al completo a questa iniziativa. Ne sono lieto e voglio darne testimonianza e lode davanti a voi.

Del resto, l’armonia tra i sacerdoti e la loro “formazione permanente” devono stare a cuore anche a voi. Inoltre, sono sicuro che nel loro cuore in questi due giorni c’eravate anche voi, fedeli delle varie parrocchie. Non siamo sacerdoti per noi stessi, ma lo siamo per voi. Sant’Agostino mette in luce il legame profondo fra Cristo e la Chiesa. Il Cristo *totale* è costituito dal Capo, che è Lui, e dal suo corpo, che è la Chiesa. Similmente, anche il sacerdote porta sempre con sé quella porzione di Chiesa che gli è affidata.

Voglio poi esprimere riconoscenza ai sacerdoti religiosi (Fratelli Minori, Cappuccini, Salesiani e Missionari dei Sacri Cuori) che hanno reso possibile questa iniziativa per il clero diocesano, assicurando la “supplenza” in caso di bisogno nelle parrocchie. È stato un gesto di amicizia, e tutti lo abbiamo apprezzato. Ma, vedendo le cose più in profondità, è una nuova prova del fatto che nel carisma della vita consacrata rientra il compito di “sorreggere” la Chiesa e i suoi pastori.

Con questi sentimenti di gratitudine, invio a tutti i miei saluti e la mia benedizione.

Cerignola, 24 gennaio 2024

Il vostro Vescovo
✠ Fabio